Anno VI. Udine — Mercoledì, 24 Novembre 1886 N. 282.

ABBONAMENTI
Udine a domicilio e nel Regno
Anno . . . . L. 18
Semestre 9
Trimestre 4
Per gli Stati dell'Unione postale
Anno . . . . L. 28
Semestre e Trimestre in proporzione
— Pagamenti anticipati —
Un numero arretrato Centesimi 10

IL FRIULI

GIORNALE DEL POPOLO

ORGANO DELL'ASSOCIAZIONE PROGRESSISTA FRIULANA

INSERZIONI
Articoli comunicati od avvisi in terza pagina cent. 12 la linea.
Avvisi in quarta pagina cent. 8 la linea.
Per inserzioni continuate prezzi da convenirsi.
Non si restituiscono manoscritti.
— Pagamenti anticipati —
Un numero separato Centesimi 5

Esce tutti i giorni tranne la Domenica | Direzione ed Amministrazione — Via Prefettura, 6, presso la Tipografia Bardusco | Si vende all'Edicola, alla cart. Bardusco e dai principali tabaccai

In attesa degli avvenimenti

Molti giornali, e sono di quelli che godono maggior fama di bene informati, parlano di un'accordo fra l'Inghilterra, Austria, Germania ed Italia per impedire alla Russia il complemento de' suoi biechi disegni a danno della Bulgaria indipendente — e opinano che questo accordo sarà sufficiente a proteggere la pace. Magari codesti giornali cogliessero nel segno!

È indubitato che nessuna potenza europea desidera sorga nella penisola balcanica un incendio, che difficilmente si riuscirebbe a circoscrivere. Esso guasterebbe specialmente i piani ed i calcoli del principe Bismarck, che tutte le sue cure ha rivolto a smussare le asperità della politica russa rispetto all'Austria, e viceversa, per allontanare tutte quelle cause di guerra che potrebbero danneggiare indirettamente la opera sua. Ma la Russia si è troppo inoltrata oramai sulla via della prepotenza per poter retrocedere; e l'Europa trovasi fatalmente di fronte a questo dilemma: o lasciar alla Russia piena libertà d'azione nel prendere nuova e più forte posizione avanzata ne' Balcani, provocando un più forte inasprimento della questione orientale; o assumere un atteggiamento ostile che provocherebbe una guerra presente a tutela dell'avvenire. La Russia, provvida, ha già rivolta la mente alla seconda parte del dilemma. Essa mobilizza le truppe della Crimea e da Sebastopoli minaccia. Dal canto suo Kaulbars spaventa la Bulgaria col privarla, come prodromo d'aperta ostilità, d'ogni rappresentanza russa. Pare dunque a noi che sia soverchio ottimismo il credere oltre al mantenimento della pace; nella migliore delle ipotesi si presenta soltanto come possibile una proroga, che dia campo agli accordi europei di cementarsi ed alla Russia di prepararsi più forte agli eventi che ella andava con molta abilità e con altrettanta precisione preparando.

L'Austria mostra di averlo compreso. Essa ha cercato tutti i mezzi di vivere in buona armonia colla Russia. Ma le fatalità della politica sfatano le migliori buone volontà. L'urto suo col colosso moscovita può decidere della sua esistenza. Dunque anch'essa prenderà una decisione. Ma siccome essa da quindici anni si trova spinta verso Oriente, ed il suo inorientamento assoluto le è conteso dalle aspirazioni russe, altro non le resta che o venire alle mani, o dare indietro. Si deciderà per il primo passo? Già i suoi ministri l'hanno lasciato intendere.

Non bisogna dunque illudersi. E noi dobbiamo mostrare che abbiamo coscienza delle nostre forze, e più ancora degli obblighi che dalla nostra positura geografica derivano. Noi non abbiamo interessi speciali e determinati nella questione balcanica. Però abbiamo interesse che la geografia politica dell'Europa e specialmente quella del mediterraneo non si modifichi a nostro danno. Ciò che l'Italia deve fare, parci dunque chiaro.

È opinione diffusa che al nostro esercito ed alla nostra marina un bagno di sangue occorra. Questa può essere ritenuta per opinione falsa. Non si può, invero, *fare la guerra per la guerra*. Ma se per garantire l'avvenire d'Italia sarà duopo ricorrere all'*ultima ratio*, chi ha in mano le redini del Governo ci farà, speriamo, prendere il posto che ci conviene.

L'ESTENSIONE del voto amministrativo

Dal progetto di legge sulla riforma comunale e provinciale ripresentato dall'on. Depretis alla Camera, stralciamo gli articoli che riguardano l'elettorato amministrativo.

È bene che i lettori li conoscano onde possano *farsi* un criterio di questa nuova riforma elettorale e vi si preparino.

Delle condizioni per essere elettore amministrativo.

Art. 34.

Per essere elettore è richiesto il concorso delle seguenti condizioni;

1. Di aver compiuto il ventunesimo anno di età;
2. di godere per nascita e per origine dei diritti civili nel regno;
3. *di saper leggere e scrivere*;
4. di avere uno degli altri requisiti determinati negli articoli *seguenti*.

Hanno ugualmente diritto all'elettorato le donne per le quali concorrono *le condizioni volute dai numeri* 1, 2 e 3 del presente articolo, ed hanno uno dei requisiti determinati dall'articolo 36 e seguenti.

Sono equiparati ai cittadini dello Stato, per l'esercizio del diritto contemplato nel presente articolo, i cittadini delle altre provincie d'Italia, ancorchè manchino della naturalità.

Art. 35.

Sono elettori coloro che in forza dell'art. 2 della legge elettorale politica 24 settembre 1882, n. 999 (serie terza) hanno diritto di essere inscritti nelle liste elettorali politiche.

(L'art. 2 della legge elettorale politica dice che hanno diritto ad essere elettori oltre i professori, maestri, professionisti, decorati, ecc. anche:

..... Coloro che servirono effettivamente sotto le armi per non meno di due anni e che per il grado della loro istruzione, vennero esonerati dalla frequentazione della scuola reggimentale, o la frequentarono con profitto.

I decorati della medaglia d'oro o di argento al valore civile, militare e di marina, o come benemeriti della salute pubblica.

I decorati della medaglia dei Mille e coloro ai quali fu riconosciuto con brevetto speciale, il diritto a fregiarsi della medaglia commemorativa delle guerre per l'indipendenza e l'unità d'Italia).

Art. 36.

Sono elettori, quando abbiano le condizioni richieste ai numeri 1, 2 e 3 dell'articolo 34 coloro che provino di contribuire *in qualsivoglia misura* alla tassa di ricchezza mobile dovuta allo Stato ed alle sovrimposte sugli altri tributi diretti ed indiretti, e coloro che paghino almeno lire 5 per le tasse comunali di famiglia, valore locativo, bestiame, vetture, domestici, esercizi e rivendite.

Sono parimente elettori:

1. Gli affittuari di fondi rustici, quando ne dirigano personalmente la coltivazione e paghino un annuo fitto non inferiore a l. 200.
2. I conduttori di un fondo con contratto di partecipazione al prodotto quando il fondo da essi personalmente condotto a colonia parziaria sia colpito da un'imposta diretta di qualsiasi natura di l. 30;
3. coloro che conducono personalmente un fondo con contratto di fitto a canone pagabile in generi, oppure con contratto misto di fitto e di partecipazione al prodotto quando il fondo sia colpito da un'imposta diretta di qualsiasi natura non minore di l. 30;
4. coloro che pagano per la loro casa di abitazione e per gli opifici, magazzini o botteghe di commercio, arti o industrie, od anche per la sola abitazione ordinaria, una pigione non minore;

nei comuni che hanno meno di 2500 abitanti, di l. 75;

in quelli da 2500 a 10,000 abitanti, di l. 100;

in quelli da 10,000 a 50,000 abitanti, di l. 130;

in quelli da 50,000 a 150,000 abitanti, di l. 160;

in quelli superiori a 150,000 abitanti, di l. 200.

Il diritto elettorale appartiene anche ai corpi morali legittimamente riconosciuti, che pagano le contribuzioni indicate nel presente articolo.

Parlamento Nazionale

SENATO DEL REGNO

Seduta del 23 — Pres. DURANDO.

Il presidente *Durando* commemora i senatori morti.

Approvasi senza discussione il progetto per l'aggiunta alla legge 8 giugno 1874 concernente l'ordinamento dei giurati, e i giudizi avanti la Corte di Assise.

Procedesi all'estrazione degli uffici.

Griffini incomincia l'esame del progetto sull'ordinamento del credito agrario.

Poggi, relatore, e Grimaldi, ministro forniscono schiarimenti.

Chiudesi la discussione generale.

Approvansi gli art. 1, 2 e 3.

CAMERA DEI DEPUTATI

Seduta del 23 — Pres. BIANCHERI.

La seduta viene aperta alle ore 2 pom.

Sorteggiansi gli uffici.

Il presidente commemora le virtù private e pubbliche dei deputati Maziotti Pietro e Panzera.

Annunziansi le domande per procedere contro Costa e Moneta.

Annunziansi parecchie interpellanze di Bovio, di Perelli e Cucchi Francesco, di Indelli sul riordinamento della proprietà ecclesiastica in relazione anche coll'attesa riforma delle opere pie; di Lucca sulle intenzioni del governo circa la *discussione del progetto* per la riforma delle tariffe doganali; di Vastarini sul *motivo* dell'arresto di Turi e sulla legittimità e convenienza della misura presa; di Sciacca, di Rosano sul processo Vecchi - Des Dorides

D'Ungaro, di Senise, di Canzi, sulla applicazione della così detta tassa sulla ricchezza mobile; di Lucchini sulla condotta del governo per cui l'imposta messa contrattualmente a carico del debitore da un reddito viene considerata come aumento di reddito e gravata di nuova imposta; di Mei sulla presentazione del progetto di nuovo codice penale; di Rubini e Camporeale; di Campi sull'applicazione della tassa di ricchezza mobile alla parte di reddito che pretendesi rappresentata dal fatto che obbliga il debitore al pagamento delle imposte; di Sant'Onofrio sull'attitudine presa dall'Italia in seguito agli avvenimenti di Bulgaria; di Chiala, di Valle sui criteri che intende seguire il ministro degli esteri riguardo la nostra politica estera; di Arbib, di Cucchi Luigi e di altri.

Depretis rileva la necessità di approvare i bilanci e propone di rimandare alle domeniche lo svolgimento delle interpellanze salvo per quella di Vastarini che chiede si svolga domani.

Nicotera a cui si associa Lazzaro prega di mutare la proposta almeno pelle interpellanze più importanti.

Depretis insiste.

Di Sandonato combatte il sistema.

Approvansi le proposte di Depretis.

Taiani presenta il progetto del nuovo codice penale.

Mei ritira perciò la sua interrogazione e propone che la Camera nomini una commissione speciale di 21 membri per esaminare il nuovo codice.

La proposta è approvata.

Robilant presenta i documenti diplomatici intorno alla Bulgaria e intorno ai reclami d'italiani in Columbia. Propone si mandi il progetto alla Commissione del bilancio.

Di San Donato opponesi.

Luzzatti spiega le ragioni delle proposte del ministro.

La camera la approva.

Magliani presenta i disegni di legge per la approvazione del consuntivo dell'esercizio 1885-86; pell'approvazione delle maggiori spese sull'esercizio 1885-86 per tutti i ministeri; per gli stati di previsione dell'entrata e della spesa per l'esercizio 1887-88; ed altre.

Ricotti presenta il progetto per modificazioni alle leggi dell'ordinamento e assegnamenti all'esercito ed altro.

Deliberasi di nominare subito la commissione permanente per l'abolizione del corso forzoso.

Apresi la discussione nel bilancio di grazia e giustizia.

Perelli, raccomanda che si migliorino le condizioni dei *pretori* e *degli uscieri* delle preture.

Taiani (ministro) lo desidera.

Pavesi, deplorando la frequenza degli arresti preventivi, lamenta che la Camera del Consiglio raramente li dichiarò illegali.

---

109 APPENDICE

UNA CONGIURA ALL'EPOCA DELLA RISTORAZIONE

(*Dal Francese*).

— Ma?

— Ma il signor di Verneil non vivrà un anno.

— Come mai?

— Ei muore di tisi.

— Si stenta a crederlo, la sua salute sembra eccellente.

— Ahimè! volesse il cielo che diceste il vero, rispose la Joffret con un accento di compassione e di cruccio; ei si muore, ei si estingue, e non se ne accorge.

— È spaventevole a pensarsi.

— Perciò, ve lo ripeto, mia nipote arreca sventura. Ebbene, signor Michaux, soggiunse la Joffret, per fermare il capitano che passava, come va il giuoco?

— È morto, signora, voi soltanto potete rianimarlo.

— M'asterrò bene; da otto giorni i nostri amici mi svaligiano, sono rovinata.

— Da senno? non l'avrei creduto. Dunque la fortuna si è voltata.

La porta della sala si schiuse e fu annunziato il signor Mandel.

A tal nome vi fu nei crocchi un gran movimento; il generale Bonnefond, il cavaliere di Cordouan, il conte di Verneil e il capitano Michaux attorniarono i primi il nuovo personaggio.

— Quale sorpresa! amico mio, disse il generale, non aspettavamo che una lettera.

— Perciò io giungo con la posta.

— Ebbene! le notizie? chiese Maurizio.

— Eccellenti, tutto è pronto... non v'è da perdere un giorno. Generale, vi vedrò il più presto possibile, non è vero? Ho da fornirvi lunghi particolari.

— Subito, amico mio. Andiamo salutare la signora di Mont-Ville e chiederle permesso di passar nel di lei gabinetto.

A capo d'una mezz'ora, il generale e Mandel rientrarono in sala.

Fecero cerchio lor d'intorno, e il generale, dopo essersi accertato dell'assenza d'ogni domestico, disse a mezza voce:

— Signori, siamo alla vigilia del grande avvenimento, ognuno si tenga pronto; convoco i capi di sezione per domani sera alle sette in casa del cavaliere di Cordouan. Separiamoci come al solito. Mio caro Delmas, voi specialmente siete *chiamato* alla nostra riunione; siate puntuale.

Poco a poco i famigliari della baronessa di Saint-Adresse e della signora di Mont-Ville si dileguarono.

Maurizio aveva dato il segnale della ritirata, ponendosi a braccio del generale.

Il conte andò ad accomiatarsi da Adelina che gli disse vivamente:

— Voi siete un capo di sezione?

— Uno dei primi.

— Per cui domani assisterete alla riunione?

— Certamente.

— Promettetemi di venir qui, appena la seduta sarà levata, qualunque sia l'ora.

— *Ve lo prometto.*

— Fido nella vostra parola, signor conte; se mi amate non mi mancherete.

— V'interessa dunque tanto d'essere tosto istrutta?...

— Sciagurato! interruppe Adelina, poteste credere ch'io restassi fredda ed impassibile quando voi esponete la vostra vita? Voglio saper tutto; in ciò che vi concerne voglio seguirvi almeno con il pensiero. Maledico il mio sesso che mi rapisce la gioia d'accompagnarvi in tale terribile impresa. Insomma, signor conte, ho la vostra promessa non lo dimenticate. Non obliate che quando verrete vi sarà svelato un gran segreto... per la vostra felicità, per la mia... Addio.

Quando tutti eran andati via, Adelina e la Joffret rimasero una davanti l'altra.

— Suvvia, Adelina, facciamo la pace, disse la megera; persone come noi non devono divorarsi cogli occhi, ma andar d'accordo.

— Io divorarvi, mia cara zia? dovrei avere un famoso appetito... Guardatevi come siete asciutta e magra!... Buona sera, di cuore.

E Adelina fece una beffarda riverenza, pria di volgere le terga alla cara sua zia, che se ne andò aggrondando.

— Puoi cascare nella Senna piccina mia; se non c'è che per me a trartene una seconda volta... non mi scompongo fino al termine de' miei giorni.

XXIV.

I poveri della signora di Mont-Ville.

Le due del pomeriggio suonavano a San Sulpicio, quando Paolo Delmas entrò nel gabinetto della signora di Mont-Ville. Adelina non si fece aspettare; ella si presentò col cappello in testa, imbavagliata nella sua pelliccia.

— Niuno è più galantemente preciso di voi diss'ella; il tempo è asciutto e fa bene camminare... esciremo a piedi se vi piace.

— Sono agli ordini vostri, *signora*.

— Strana avventura di vederci così! ripresse Adelina ponendo la sua manina finitamente rivestita di guanto sul braccio di Delmas. Ieri mattina, non più tardi, mi disprezzavate, oggi camminiamo *come* due vecchi amici; ieri avreste fatti i lunghi svoltoni per evitarmi; oggi non avrei che a dirvi una parola per incatenarvi al mio lato...

— E questa parola? domandò Paolo.

— Questa parola è un nome, un nome di donna... Anzi, non voglio farvi languire e torturare la vostra curiosità... Sarei indiscreta se vi parlassi della contessa Antonietta di Verneil?

— Signora...

— Mio Dio! ho il diritto di parlarvi d'una vostra nuova passione non essendo io per voi che una passione vecchia. Signor barone, io non v'ho amato e non v'amerò mai... e pure voi m'inspirate un vivo *interesse*! Pensate che causa mia perivate quasi! Sarei un mostro d'ingratitudine, se oggi non pagassi con un serio interesse, l'attaccamento che mi testimoniaste. Riguardatemi come una vera amica, oserei dire disinteressata, se sciaguratamente non mi trovassi, più che noi crediate, esposta alle tempeste del vostro povero cuore... La vostra storia mi è quasi nota... il cavaliere di Cordouan mi confidò certe cose...

— Allora, signora, interruppe Delmas, devo prevenirvi che, senza il minimo sforzo d'immaginazione, giungo a spiegarmi la benevolenza donde volete onorarmi. Se il signor di Cordouan vi disse qualche cosa *in mio riguardo*...

— Ei vi fece istessamente sul conto *mio. Non è ciò che volete dirmi?*

— Appunto.

— Il cavaliere è un... uomo garbato, riprese Adelina dopo una breve esitanza, poichè le era duro mentire, sebbene la menzogna fosse necessaria a' suoi buoni progetti: egli è un amico di vecchia data, e quand'anche ei mi fosse nemico non avrei da temere da parte sua nessuna calunnia. Perciò, posso chiedervi senza cagionarvi il minimo imbarazzo, m'immagino, ciò ch'ei v'abbia detto di me?

— Forse gli è domandar molto.

(*Continua.*)

Della Rocca associasi. Taiani terrà conto delle osservazioni. Napodano e Paternostro enumerano vari sconci nella amministrazione della giustizia combattendo specialmente il sistema del carcere preventivo.

Taiani risponde con spiegazioni ed assicurazioni.

Levasi la seduta alle 6.36.

In Italia

La riconoscenza del Re.

Il Re mandò il suo ministro Visone in Campidoglio a pregare il sindaco Torlonia di farsi interprete presso il popolo di Roma della sua riconoscenza per le accoglienze fattegli al suo arrivo domenica.

Il sindaco pubblicherà un manifesto.

Movimento commerciale.

Ecco i risultati del nostro scambio coll'estero nei primi dieci mesi del corrente anno, avvertendo che la prima cifra applicata a ciascuna categoria di merci indica l'importazione, l'altra l'esportazione:

	Importaz. Lire	Esportaz. Lire
Spiriti, bevande e olii	54,551,771	147,245,403
Generi colon., droghe e tabac.	60,338,552	5,482,880
Prodotti chim., generi medic., resine, profum.	32,242,646	28,382,814
Colori e generi per tinta e per concia	20,581,680	10,328,802
Canapa, lino, juta ed altri veget. filam., escluso il cot.	28,559,694	30,565,082
Cotone	136,577,910	20,023,670
Lana, crino e peli	86,012,460	10,345,365
Seta	87,507,480	254,289,220
Legno e paglia	57,213,334	50,920,803
Carta e libri	14,099,482	6,018,612
Pelli	52,565,759	15,658,345
Miner., metalli e loro lavori	185,792,884	57,279,008
Pietre, terre, vasellami, vetri e cristalli	89,400,079	52,598,685
Cereali, farine, paste e prod. vegetali, non compresi in altre categor.	207,528,641	777,201,698
Animali, prod. e spoglie di animali, non compresi in altre categor.	87,855,899	101,557,991
Oggetti diversi	41,276,988	9,260,704
Totale	1,282,606,778	877,532,532

Con una diminuzione nell'importazione di L. 9,612,102 sui primi dieci mesi del 1885, e con una diminuzione pure nell'esportazione di L. 49,982,016.

Inaugurazione di un Congresso a Roma.

Fu inaugurato jeri in Campidoglio il Congresso dei mugnai.

Il Congresso era presieduto dal commendatore Gasca.

Fu deliberato di aprire una sottoscrizione per l'Esposizione internazionale che si terrà a Milano nel 1889 degli strumenti per la macinazione del grano.

Deragliamento di un treno.

Lunedì il treno misto delle ore 6, proveniente da Ancona, uscendo dalla stazione di Faenza invece di imboccare la linea di Bologna, prendeva quella in costruzione di Firenze, sulla quale trovavasi fermo un treno di ghiaja.

I carri della ghiaja furono fracassati.

La macchina soffrì forti avarie.

Pare non si abbiano a lamentare disgrazie.

Per causa dei rottami è impedito il proseguimento dei treni.

Altro scontro ferroviario.

L'altro ieri alle 8, sulla linea Milano-Gallarate, nei pressi di Legnago, avveniva uno scontro fra il treno passeggeri proveniente da Gallarate ed uno merci proveniente da Milano.

L'urto fu tale che tutte e due le macchine uscirono dai binari.

Rimase ferito un passeggero.

All'Estero

Scuole incendiate.

Mandano da Huy, centro industriale importantissimo nella provincia di Liegi che l'Ateneo reale, la Scuola secondaria e la scuola normale, sono state completamente distrutte da un violento incendio scoppiato venerdì mattina.

Gli allievi e i professori, fuggirono, quasi tutti a metà vestiti.

I danni sono valutati parecchie centinaia di mille franchi.

Un dono alla regina Vittoria.

A Londra, lady Misiane ha iniziato una sottoscrizione per comperare il più grosso diamante conosciuto a fine di farne un dono alla regina in occasione del suo giubileo.

In Città

Risposta ad un telegramma. In risposta al telegramma spedito dall' Ill.° signor Sindaco di Udine nella ricorrenza del genetliaco della Regina si ebbe il seguente dispaccio:

S. M. la Regina nell'accogliere con viva compiacenza i sentimenti di devozione e gli auguri che l'on. S. V. le ha espresso in nome di Udine mi ha affidato il lusinghiero incarico di farmi interprete presso Vossignoria dell'alto suo gradimento.

Marchese di Villamarina.

Ricambio affettuoso. Oggi stesso dal carissimo amico dott. Augusto Berghinz, abbiamo ricevuto dall'America, uno scritto, col quale ringrazia gli amici per l'affettuoso saluto pubblicamente indirizzatogli a mezzo di questo giornale, nell'occasione delle feste del 29 agosto p. p.

In questa sua cartolina ci scrive: «Le cento statue che vanno sorgendo alla sacra memoria di Garibaldi dovrebbero essere una minaccia perenne agli implacabili nemici d'Italia, un'ammonimento ai nostri odierni governanti, un'incitamento costante ai giovani, arra di riscatto agli abbandonati fratelli gementi nella schiavitù e di un miglior avvenire per l'itale genti».

All'ottimo Augusto mandiamo un caldo saluto dal cuore, con la speranza di riabbracciarlo, in un giorno non lontano, in questa sua patria da lui tanto amata.

Esposizione permanente di frutta presso l'Associazione Agraria Friulana.

Domenica 14 novembre furono presentati alla mostra n. 62 campioni di frutta fra pere d'autunno e d'inverno e mele di molte qualità.

La giuria assegnò i seguenti premi:

Stabilimento agro-orticolo di Udine, diretto dal signor Rhò Giuseppe, per pere Beurrè gris, Bellissime d'autunno, Grand soleil, diploma di benemerenza.

Vintani Politi Chiara di Gemona, per pere Deux France (produzione 5 quintali e mezzo), menzione onorevole.

Vintani Politi Chiara, per pere Beurrè d'Angleterre, (produzione 9 quintali e mezzo), menzione onorevole.

Vintani Politi chiara, per pere Beurrè gris d'hiver (produzione 3 quintali), menzione onorevole.

Kechler cav. Carlo, per pere Curè (piante giovani a prova), premio di 5 lire.

Kechler cav. Carlo, per pere S. Germano provenienti da Percotto (produzione quintali 1 e mezzo), menzione onorevole.

Kechler cav. Carlo, per pere Martin sec, (piante giovani a prova), Menzione onorevole.

Del Bianco Giovanni di Udine, per pere Curè (produzione limitata), premio di lire 5.

Nossi dott. Vittorio, per pere Beurrè d'Autunno provenienti da Azzano d'Ipplis (produzione 2 quintali), premio di lire 5.

Cristofoli Maria di Fauna per pere Martin sec (produzione 2 quintali), menzione onorevole.

Marchi Carlo di Fauna, per pere Martin sec (produzione 2 quintali), menzione onorevole.

Filaferro Gio. Batta di Rivarotta, per pere Libbra (n. 50 del campionario, produzione 2 quintali), per pere Duchesse d'Angoulême (n. 31 del campionario, produzione 2 quintali) per pere Curè (n. 88 del campionario), menzione onorevole.

Pecile comm. Gabriele Luigi, senatore del Regno, per pera ruggine Udinese (produzione 40 chilogrammi), premio di lire 5.

Pecile comm. Gabriele Luigi, senatore del Regno, per pera Fagagnese (produzione 40 chilogrammi), premio di 5 lire.

Callegaro Giosafat, per mele Reinette del Canadà provenienti da Fauna (produzione 10 quintali), premio di lire 5.

Callegaro Giosafat, per pere Reinette Gris (produzione 20 quintali), premio di lire 5.

Osvaldo Toffolo, per mele provenienti da Fauna (produzione 50 quintali), menzione onorevole.

Frutta presentate fuori concorso:

Il signor De Cillia fu Pietro di Treppo Carnico presentò un campionario di pere o mele d'inverno. Merita lode tanto più che l'espositore coltiva frutta in una parte della provincia ove certo la frutticoltura può prendere notevole sviluppo con grande profitto.

Ermacora Antonio di Martignacco, presentò un campione di pere Curè belle e lodevoli sotto ogni aspetto.

NB. Si avverte nuovamente che *l'esposizione permanente di frutta* nella stagione d'inverno si tiene nella seconda e quarta domenica del mese; domenica 28 corr. l'esposizione sarà quindi aperta.

Mercato bovino ed equino. Il mercato d'oggi si presenta floridissimo sotto ogni riguardo.

Gli animali bovini introdotti in Giardino all'ora in cui scriviamo sommano a più di due mila e ne vengono continuamente di nuovi.

Anche il mercato dei cavalli è abbastanza animato.

Domani daremo maggiori ragguagli.

Quello che rappresenta il quadro di A. Picco. È un brano storico della ripresa di Udine da parte degli austriaci comandati dal tenente maresciallo conte Nugent che servì di soggetto al quadro dipinto da Antonio Picco.

***

La mattina del 19 aprile 1848 il tenente maresciallo Nugent poneva il suo quartier generale a Cussignacco, distribuendo le sue truppe tra Cussignacco, Gervasutta, S. Caterina del Cormor, e fra i casali di Baldasseria, Laipacco e San Gottardo, vennero collocati alcuni obici da 24; alle porte Pracchiuso, Ronchi, Aquileia, Cussignacco, Grazzano e Poscolle.

Lo sforzo principale per l'attacco doveva mirare a porta Aquileia. Prima di incominciare le operazioni Nugent il giorno 19 mandava un parlamentario onde indurre i cittadini a capitolare; tale proposta fu respinta e l'indomani si aprì il fuoco contro la città.

Durante la giornata del 20 le batterie nemiche tirarono a granate e razzi, ma assai fiaccamente, sicchè nessun danno derivò alla città nè alle persone il che non fece che eccitar maggiormente i cittadini alla difesa. Il giorno 21 però la cerchia degli assalitori si restrinse e le loro batterie si appostarono a 500 metri di distanza dalle mura. Verso le 7 1/2 pom. una sezione di artiglieria si portò arditamente nel mezzo dello stradone e cominciò a tirare violentemente ma fu degnamente ricevuta dai nostri i quali tirando a mitraglia, indussero l'artiglieria nemica al silenzio.

In conseguenza di ciò Nugent ordinò che le artiglierie si avvicinassero ancor più verso la Città, ciò che fu eseguito immediatamente. I racchettieri sulla strada di Baldasseria e per viuzze traversali giunsero fin quasi vicino la strada di circonvallazione. Ivi giunti tempestarono per più di 2 ore con granate e razzi borgo Aquileja, via Ronchi e via di Mezzo, mentre anche dal lato di Cussignacco e Grazzano il fuoco andava facendosi più vivo e micidiale. Dopo le 9 pom. quando per gli incendi scoppiati in città gli austriaci si accorsero degli effetti del loro fuoco, cessarono. Alle ore 9 1/2 pom. le sentinelle che stavano sulla Torre di Porta Aquileja segnalarono un drappello di gente a cavallo che dallo stradone si dirigeva verso la Porta dando segnali di tromba. Giunto sul piazzale, detto drappello si fermò e si fece innanzi un ufficiale il quale in nome di S. M. I. R. A. intimò la resa, ed ampio perdono ai rivoluzionari. Dalla Torre si rispose che quella non era l'ora di parlamentare e furogli ingiunto di ritirarsi. Insiste l'ufficiale austriaco ed una voce dalla torre disse: «Domani». «Troppo tardi» risposero quegli del drappello austriaco «Questa sera, o fuoco» e «fuoco» venne ripetuto dai difensori e fuoco fece il cannoniere di destra del pezzo sotto la Torre.

Cadde l'ufficiale parlamentario tenente colonnello *Smola* gravemente ferito ad una gamba sotto il cavallo morto, cadde morto col proprio cavallo il capitano *China*; il trombettiere ed un altro ufficiale si ritirarono a gran carriera per lo stradone trasportando con se un terzo ufficiale ferito supposto figlio di Nugent.

Lo *Smola* creduto morto dai suoi, rinvenne invocando ajuto ai difensori, promettendo di essere utile alla città purchè lo assistessero rassicurandoli che non avrebbe mai dimenticato il beneficio che da loro invocava. Allora dalla Porta uscì un gruppo di coraggiosi che su una panca lo trasportarono al corpo di Guardia e di là all'Ospitale Civile ove gli fu fatta l'amputazione della gamba e venne trattato con molta urbanità fino al compimento della sua guarigione. Egli mantenne la data parola poichè il suo intervento valse salvezza a molti cittadini.

La notte dal 21 al 22 aprile passò fra la paura della resa, e gli incendi scoppiati in varî punti, che la confusione generale impediva di spegnere. Parecchi furono i morti e molti i feriti raccolti all'ambulanza Pezzoli.

(Dai *Ricordi Militari del Friuli* del dott. E. D'Agostini).

***

Il quadro fu condotto dall'artista con accuratezza e diligenza e incontra il pieno favore del pubblico.

All'autore di esso sig. Antonio Picco auguriamo ancora molti soci sottoscrittori, onde possa egli avere giusto compenso alle sue ben meritate fatiche.

Il fatto di ieri. Ieri nel pomeriggio, uno sconosciuto, assai male in arnese, andò a chiedere, alla Birraria, in Mercatovecchio, all'insegna delle *Alpi Giulie*, per elemosina, un pezzo di pane. Avutolo, cominciò a domandare a colei che glielo aveva pôrto, una infinità di cose che certo non la poteano riguardare menomamente, tanto che, la persona sottoposta a così strano interrogatorio, se ne seccò, mandando lo sconosciuto a quel paese.

Egli allora invece di andarsene, infilò le scale di casa, e penetrò in una stanza del 3° piano.

Colà trovò una donna, inquilina della casa stessa, ed egli giunto che fu innanzi ad essa, tirò giù senza tante cerimonie, le brache; ma l'atto insano quanto indecente commesso, provocò degli strilli da parte della donna, e colpiti dal rumore di quelle grida, accorsero subito altri inquilini della casa.

Tosto furono chiamati due vigili che procedettero all'arresto dello sconosciuto.

Non risulta però che egli si sia reso colpevole di alcun furto, e ciò, assai probabilmente perchè non ne ebbe il tempo e così il suo piano, andò completamente fallito.

Che si tratti di un matto, oppure di qualche soggettaccio già pregiudicato nella fama?

Teatro Minerva. Vuoto desolante anche ieri sera alla recita degli *Speroni d'oro* di L. Marenco.

Pare impossibile! Quando il teatro è chiuso tutti si lamentano, ma viceversa quando vi si dà qualche spettacolo, ben pochi vi accorrono. È un fatto deplorabile ed inqualificabile.

Come abbiamo annunciato, questa sera ha luogo, la beneficiata del primo attore e *direttore della compagnia, Carlo Cola*.

Il Cola, tutti ne convengono è un attore distinto, ed ha avuto campo di mostrare al pubblico la sua valentia, ed è realmente fatto oggetto di meritata simpatia e di molti applausi.

Egli ha scelto per sua beneficiata *Il romanzo di un giovine povero*, di Feuillet, tradotto e ridotto per le scene italiane da Teobaldo Ciconi.

L'interessante lavoro è un cavallo di battaglia di molti fra i principali nostri attori, e il Cola ne ne darà certo, una esecuzione eccellente.

Al dramma seguirà la farsa *Un brillante a spasso*.

Facciamo voti perchè il pubblico accorra questa sera numeroso ad onorare il simpatico e valente artista.

Telegramma meteorico dell'Ufficio centrale di Roma, ricevuto alle ore 4,40 p. del 23 novembre 1886:

In Europa pressione notevolmente elevata sulla Francia e sulla Germania, abbastanza alta dovunque altrove. Amburgo mm. 776 — In Italia nelle 24 ore barometro salito. Venti settentrionali forti prima e poi freschi al centro, e sul versante Adriatico. — Pioggie leggiere sul medio e basso versante Adriatico e al sud — Temperatura poco cambiata — Stamane cielo coperto e piovoso sul versante Adriatico, sereno al Nord. Barometro mm. 768 all'estremo Sud, 764 mm. a Portotorres a Roma e a Chieti — mm. 762 al sud. Mare agitato sulla costa Adriatica, generalmente calmo altrove.

Tempo probabile.

Venti settentrionali freschi sull'Italia superiore, deboli altrove — Cielo vario nebbioso con qualche pioggia sull'Italia inferiore.

(*Dall'Osservatorio Meteorico di Udine.*)

Le mode per gli uomini. È giusto ogni tanto occuparsi un pochino delle mode per gli uomini che non hanno altro consigliere che il proprio sarto che molte volte ha interesse di far camminare la moda in pari passo coll'assortimento di stoffe che egli possiede. Ed io spigolando su alcune riviste di mode, eccomi, a dirvi, signori del *bon ton*, quali sono per l'attuale stagione i dettati della capricciosa regina.

Ciò che si porta maggiormente per mattina è il *veston*, sacco con parola italiana, ed è in fantasia chiara, lana di Scozia piuttosto aperto nel petto e di lunghezza media.

Per passeggio si usa molto il *jaket* che deve essere aderente alla vita e disegnare correttamente le forme; le falde è bene sieno di taglio medio, l'abbottonatura scarsa sul davanti, il taglio delle faldine davanti dolcemente obliquocurvo. Quanto alla stoffa non vi sono prescrizioni assolute ma credo sia da preferirsi per avere un capo elegante, un genere pastoso e non troppo greve.

I paletots quest'anno, poichè l'inverno dovrà pur venire, si fanno di foggia prettamente inglese, taglio lunghetto anzichenò senza forma alla vita, a sacco, ed i beavers, castori ecc. vengono confezionati a doppia cucitura, ciò che da un po' di *caché* ad un abito si monotono.

Per sera, sugo raccomandabili le americane, i makeferlane con mantella, se per disimpegno, e per cattivo tempo; per sortire di teatro, di serata famigliari, lo *ulsteler* che è un soprabitone lungo a guisa di quelli da livrea ma in stoffa scura, e con collo e paramani di pelle.

Per società ancora la moda subisce il giogo del frak con leggere modificazioni.

Per quanto si sia studiato non si è riusciti a poter trovare un altro abito elegante che lo surroghi.

Con l'abito di società è assolutamente raccomandabile la pelliccia. Per quanto *il clima dei nostri paesi non la richiegga*, pure il cambiamento della temperatura *delle sale illuminate* a quella *fredda* della via, la leggerezza e l'apertura pronunciata dell'abito da società consigliano la pelliccia.

I pantaloni seguitano ad esser piuttosto stretti ma non eccessivamente corti come gli anni scorsi. Però è consigliabile a chi non è fornito di gambe ben tornite, di attenersi, nel calzone nero, al taglio diritto, per non mettersi in condizione di sentirsi dire in società da qualche ragazza che egli è poco in gamba. Specialmente per chi cerca moglie potrebbe essere un cattivo requisito.

E' con questo la mia rivista di mode mascoline è terminata.

Prestito a premi della città di Barletta. — 78.a estrazione — 20 novembre 1886.

Obbligazioni rimborsate *con* L. 100.

Serie 4468 n. 1 a 50.

Obbligazioni premiate

Serie	N.	L.	Serie	N.	L.
890	27	50000	2343	5	100
155	8	1000	3165	30	100
815	42	500	3711	44	100
2574	1	500	3757	33	100
753	43	400	4078	49	100
3256	50	400	4311	84	100
2466	32	300	4548	10	100
3038	15	300	4587	34	100
5375	30	300	4832	49	100
5219	44	100	4887	32	100
764	2	100	5237	43	100
130	19	100	5182	22	100
1177	25	100	5743	48	100
1539	8	100	5933	50	100
2115	1	100	5945	44	100

Le altre 130 obbligazioni estratte sono premiate *con* l. 50 ciascuna.

La prossima estrazione avrà luogo il 20 febbraio 1887 con primo premio di l. 100,000.

Lezioni di lingua Francese e Tedesca. In via Brenari n. 20, si danno lezioni di lingua Francese e Tedesca giornalmente per L. 12 al mese, o tre volte per settimana verso L. 6.

Pagamento antecipato.

Escluse le feste ufficiali.

preparati jodici ed i ferruginosi proposti per la cura di questa comunissima infermità non hanno mai raggiunto lo scopo. Il dottor Giovanni Mazzolini di Roma inventore dello sciroppo depurativo di Pariglina conosciuto da tutto il mondo, ha risolute con profondi studi il difficile problema. L'acqua ferruginosa ricostituente da esso inventata corrisponde mirabilmente ai desideri dei pratici. Coll'uso di essa si arresta la malattia, diminuisce subito lo smagrimento, i tumori cicatrizzano ed il fanciullo in poco tempo risorge senza che vi sia bisogno di superare le mille difficoltà che s'incontrano nella propinazione dei vecchi preparati jodico-ferruginosi. Si vende a lire 1.50 la bottiglia Per spedizioni aggiungere cent. 60 per ogni tre bottiglie.

Deposito unico in Udine presso la farmacia di **G. Comessatti,** Venezia farmacia **Botner** alla Croce di Malta.

In Tribunale

Corte d'Assise. Il pubblico accorse numeroso nei giorni di sabato, lunedì e martedì per assistere allo svolgimento del processo contro Marcuzzi Valentino di Forgaria imputato di avere nel 2 settembre 1888 in Gallzia ucciso Giacomo Kubielic in modo veramente orribile, poichè portava al capo una ferita dichiarata dai medici mortale, gli si avevano rotte quattro coste essendo montato su di lui colle ginocchia.

Il morto era in tarda età e stava inoffensivo nella osteria esercitata da S. ... in Lacovig. Ivi si ballava ed un testimonio, il sig. Fello, dichiarò che il Marcuzzi aveva proceduto così brutalmente contro questo povero vecchio perchè non acconsentì che sua figlia ballasse col Marcuzzi medesimo.

Furono uditi parecchi testimoni tutti esteri: erano tedeschi, polacchi ed un caporale gendarme in uniforme che parlava ruteno.

Fu d'uopo di due interpreti e di molta pazienza per mettere in chiaro le cose.

Difatti quasi tutti i testimoni ebbero a dichiarare che il Marcuzzi era conosciuto a loro anche prima del fatto avvenuto nel 2 settembre, e che in quella sera lo colpirono quasi in flagrante, poichè aveva ancora armata la mano d'un coltello e stava in atteggiamento ostile vicino al Kubienic, disteso a terra e già moribondo. La descrizione delle ferite sia per il numero sia per la qualità, fece rabbrividire.

L'accusa era sostenuta dal cav. Cisotti, S. P. Gen. e la difesa dagli avv. Galeazzi e Baschiera.

Le discussioni occuparono tutta la giornata di ieri ed il verdetto venne pronunciato verso le 8. Stante le risultanze del processo i Giurati risposero affermativamente; per altro ammisero la scusante che il Marcuzzi non poteva facilmente prevedere le conseguenze del suo agire e gli accordarono *le attenuanti.*

La Corte lo condannò a 10 anni di lavori forzati e negli accessori.

Il Marcuzzi era recidivo, poichè dalla nostra stessa Corte d'Assise fu altra volta condannato per crimine.

Per gli agricoltori

Lo stato delle campagne.

(Prima decade di novembre).

La temperatura più bassa ebbe luogo ad Avellino con 0,8 nel 2 e 3; la più alta a Palermo nel giorno 4 con 26,7. La temperatura media decadica fu dovunque sopra normale; nell'alta Italia di circa 3., nella media dai 2. a 3., e nella bassa di più di 1.

Veneto — Sospesi i lavori campestri in causa delle pioggie.

Il frumento germoglia bene.

Lombardia — Le pioggie copiosissime determinarono piene in tutti i fiumi; finora i danni sono limitati; i lavori campestri resi impossibili.

Piemonte — Sospesi i lavori agricoli in causa delle pioggie, le quali danneggiarono le strade e in parte anche le campagne.

Belli generalmente i frumenti.

Liguria — Le pioggie soverchie impedirono i lavori della stagione.

Emilia — Il raccolto delle castagne in alcune località è stato scarso, in altre appena discreto.

La semina del frumento è terminata dovunque; in molti luoghi è già nato.

Marche ed Umbria — Nelle Marche si lamenta la scarsità d'acqua per la vegetazione del frumento.

Nell'Umbria le ulive, in qualche località, sono infestate dal *Dacus oleae.*

Toscana — Terminata dovunque la raccolta delle castagne con prodotto abbondante.

In alcuni luoghi si è dovuto interrompere la semina del frumento in causa delle pioggie.

Lazio — Nelle paludi di Terracina si sta raccogliendo il mais.

Le ulive, che si stanno raccogliendo, danno prodotto copioso di olio.

Il frumento è nato.

Le pioggie giovarono ai pascoli.

Regione meridionale adriatica — Nelle Puglie si lamenta la siccità specialmente per i frumenti.

I pascoli sono tutti secchi, con grave danno degli armenti.

In alcune località della provincia di Foggia i vermi danneggiano le ulive.

Regione meridionale mediterranea — Continua il raccolto delle ulive.

Lo stato della campagna è ottimo; le pioggie cadute tornarono assai favorevoli.

Soltanto ora si è incominciata generalmente la semina dei frumenti, essendo prima troppo asciutto il terreno.

Si stanno seminando le fave, i piselli e l'orzo.

Continua il raccolto delle castagne.

Sicilia — Continua il raccolto delle ulive in generale, con prodotto non abbondante.

Si raccolgono le despole autunnali.

Gli agrumi cominciano a colorirsi.

Le pioggie, sebbene non copiose, tornarono favorevolissime alle campagne, in modo speciale ai pascoli.

La semina del frumento è in ritardo.

Sardegna — Lavori in parte sospesi per la caduta delle pioggie.

RIEPILOGO — Le pioggie cadute tornarono assai favorevoli alle campagne dell'Italia meridionale e centrale; in alcuni luoghi però non furono sufficienti al bisogno.

Nell'Italia settentrionale invece esse furono soverchie, e, oltre avere impedito i lavori campestri, portarono dei danni per l'ingrossamento dei fiumi.

La *maggiore precipitazione* si verificò nella parte settentrionale del Piemonte, nella Lombardia montuosa a sulla Riviera di Ponente; in tali regioni la pioggia nella decade sorpassò i 200 millimetri.

Continua il raccolto delle ulive con prodotto vario, a seconda delle località; nel sud, ossia nei distretti dove tale produzione rappresenta un cespite importante nell'azienda agricola, pare che il raccolto non debba essere abbondante.

Nell'Italia del nord e del centro il frumento è stato dovunque seminato, ed ora sta germogliando bene; nel sud le semine, a causa delle siccità precedenti sono in ritardo.

I pascoli, specialmente nell'Italia meridionale *(eccettuate le Puglie)* sono quanto mai rigogliosi.

Notiziario

Le intenzioni dell'on. Zanardelli.

Da lettere dell'on. Zanardelli parrebbe accertato che egli verrà quanto prima a Roma, a prender parte alla discussione del bilancio della giustizia.

Suo intento sarebbe quello di rilevare con un lungo discorso la decadenza della magistratura, dovuta soprattutto alle continue pressioni governative, mettendo in luce gli abusi ed i favoritismi del ministero.

Lo sconto.

Oggi mercoledì verrà radunato in Firenze il Consiglio della Banca Nazionale per discutere la convenienza del nuovo rialzo dello sconto.

Ultima Posta

Gli ufficiali bulgari.

Bukarest, 22. Parecchi ufficiali bulgari sono dimissionari specialmente Bendereff, Dimitrieff autori della caduta del Battenberg, che si trovano attualmente in Rumania e che informarono la reggenza, che se non si ritirasse organizzerebbero una prossima sollevazione.

Telegrafano pure a Salisbury confutando come calunnia il brano del suo discorso riguardante il denaro che avrebbero ricevuto dalla Russia.

I partigiani della Russia.

Il *Times* ha da Sofia: Molti partigiani della Russia preparansi a lasciare Sofia; fra questi Zankoff, Karavaloff e Burmoff che hanno passaporti russi.

Telegrammi

Pietroburgo 23. Il *Nowoie Vremia* osserva che le relazioni diplomatiche fra la Francia e la Russia sono ristabilite, mentre un giorno o l'altro possono riprodursi avvenimenti che obblighino Staal (Londra) e Lobanoff (Vienna) a prendere i congedi.

Affinchè le partenze di questi diplomatici non siano seguite da quella di Schuvaloff (Berlino) bisogna che la Germania pesi tutte le conseguenze che *possono avere l'arrivo di Laboulaye* e di Mohrenheim a Parigi.

La Russia ha certamente provato in modo sufficiente il sincero desiderio di conservare l'amicizia della Germania, ma Bismarck deve comprendere che questo desiderio non spingerà la Russia a sacrificare i suoi interessi e la sua dignità al cancelliere dell'impero tedesco.

Memoriale dei privati

Annunzi legali. Il Foglio periodico del 17 novembre N. 46, contiene:

— L'Esattore Consorziale di Nimis sig. Piussi Antonio fa noto che nel giorno di giovedì 9 dicembre 1886 ore 10 ant. nel locale della Pretura di Tarcento si procederà alla vendita al pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Nimis, Montediprato, Chialminis, Cergneu, Taipana, Monteaperta, Debbelis, Platischis e Montemaggiore, appartenenti a ditta debitrici verso l'esattore stesso che fa procedere alla vendita.

— Il Prefetto della provincia di Udine autorizza l'ufficio del Genio Civile Governativo di Treviso, alla immediata occupazione degli stabili siti in Pasiano di *Pordenone.*

— Nella esecuzione immobiliare promossa da Bearzi Antonio fu Giacomo da Tarcento esecutante contro Foschia Giovanni e Valentino fu Giovanni detti Lovar di Ciseriis, esecutati. Colla sentenza 12 *corr.* del *Tribunale* di Udine ed in seguito a pubblico incanto furono venduti gli *immobili siti in mappa di* Ciseriis. Il termine per offrire l'aumento non minore del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 27 novembre corr.

— Sumera Tommaso, quale tutore della minore Sumera Giuseppina fu Fabio, accettava l'eredità abbandonata da Sumera Fabio q.m Giuseppe, padre della minore suddetta, morto in Pordenone nel 10 luglio p. p.

— Il Municipio di Claut avvisa che nel giorno 30 novembre corr. alle ore 9 ant nella sala Consigliare di Claut si terrà pubblica asta per deliberare a favore del miglior offerente la novennale affittanza dei monti casoni.

— L'Esattore del comune di Enemonzo sig. Giuseppe Picotti fa noto che nel giorno 9 dicembre 1886 ore 9 ant. nel locale della Pretura di Ampezzo, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Enemonzo e Quinis appartenenti a ditte debitrici verso l'Esattore che fa procedere alla vendita.

— Fassetta Maria di Giovanni vedova Giacomello domiciliata a Grizzo di Montereale-Cellina, dichiarò di accettare col beneficio dell'inventario, nell'interesse della minore di lei figlia Elisabetta Giacomello, l'eredità abbandonata da Giacomello Pietro, avo paterno di quest'ultima, morto in Grizzo il giorno 11 luglio p. p.

— Il Prefetto della provincia di Udine ha pubblicato un decreto col quale concede alla Ditta Luigi Mecchia fu Giovanni di *Preone*, di derivare acqua dal Torrente Seazza, in territorio di Preone, per animare un opificio ad uso macina grani.

— Il Cancelliere del Tribunale di Tolmezzo rende noto che i beni stabili siti in mappa di Paluzza posti all'incanto a domanda del sig. Demarchi Giacomo fu Marco negoziante di Tolmezzo, contro Di Ronco Cristofaro di Rivo di Paluzza, furono deliberati nel dì 11 andante allo stesso esecutante e che il termine per l'aumento del sesto scade coll'orario d'ufficio del giorno 26 spirante novembre.

— L'Esattore del Consorzio di Pavia di Udine sig. Raimondo dott. Jurizza fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 18 dicembre 1886 nel locale della Pretura del Mandamento di Udine si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Campoformido, Pantianicco, Pissenois, Meretto di Tomba, Savalons, Blessano, Pasian Schiavonesco, Sammardenchia e Terenzano appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

— L'Esattore del Comune di Lestizza sig. Raimondo dott. Jurizza fa noto che alle ore 10 ant. del giorno 20 dicembre p. v. nel locale della Pretura del II Mandamento di Udine, si procederà alla vendita a pubblico incanto degli immobili siti in mappa di Lestizza appartenenti a ditte debitrici verso lo stesso esattore che fa procedere alla vendita.

TABELLA

dimostrante il prezzo medio delle varie carne bovine e suine rilevato durante la settimana.

Qualità degli animali	Peso medio vivo	Carne reale da vendersi	PREZZO a peso vivo	PREZZO a peso morto
Buoi . .	K. 680	K. 335	L. 62 0/0	L. 126 0/0
Vacche	» 440	» 215	» 58 0/0	» 110 0/0
Vitelli .	» 67	» 25		» 80 0/0

Animali macellati.

Bovi N. 27 — Vacche N. 83 — Suini N. 82 — Vitelli N. 218 — Pecore e Castrati N. 48.

DISPACCI DI BORSA

VENEZIA 23

Rendita Ital. 1 gennaio da 99.08 a 99.78 — 1 luglio 101.25 a 101.45 Azioni Banca Nazionale 343 a —.— Banca Veneta da 343.— — a 344 — Banca di Credito Veneto da 328, — a —.— Società costruzioni Veneta 198.— a —.— Cotonificio Veneziano —.— a —.— Obblig Prestito Venezia a premi 22.00 a 23.25

Cambi.

Olanda sc. 2 1/2 da Germania 3 1/2 da 122.80 a 123,10 e da 123 20 a 123.40 Francia 3 da 100. 1/8 a 100.— 3/8 Belgio 2 1/2 da — a —.— Londra 3 da 25.14 a 25.19. Svizzera 4 99.90 a 100.10 e da 100.10 a 100.35 Vienna-Trieste 4 da 201.26 — 201.75 — a da — — a —.

Valuta.

Pezzi da 20 franchi da — a —.— Banconote austriache da 201.50 a 202.—

Sconto.

Banca Nazionale 5 — Banco di Napoli 5 — Banca Veneta —— — Banca di Cred. Ven. 4 —

FIRENZE, 23.

Rend. 101.53 — Londra 25.19 1/2 Francia 100.87 1/2 — Merid. 796 50 Mob. 1056.50

MILANO, 22.

Rendita Ital. 101,52 47 —.— — — Merid. —.— a — Camb Londra —.— — —.— Francia da —.— — a — Berlino da —.— —.— Pezzi da 20 franchi.

GENOVA, 23.

Rendita italiana tend. b. 101.55 — Banca Nazionale 2253. — Credito mobiliare 1056 — Merid. 795.— Mediterranea 693.—

ROMA, 23

Rendita Italiana 101.47 — Banca Gen. 718.—

PARIGI, 23.

Rendita 85.90 — Rendita 4 1/2 109.57 — Rendita Italiana 101.40 Londra 25.35 1/2 — Inglese 102 1/16 Italia — Rend. Turca 14.25

BERLINO, 23.

Mobiliare 464.— Austriache 396.— Lombarde 169.— Italiane 100.10

VIENNA 23.

Mobiliare 286.— Lombarde 104.25 Ferrovia Austr. 245.80 Banca Nazionale 872.— Napoleoni d'oro 9.94 1/2 Cambio Publ. 49.60 Cambio Londra 125.70 Austriaca 84.70 Zecchini imperiali 5 94

LONDRA 23

Inglese 102 4/16 italiano 99 7/8 Spagnuolo — Turco — —

DISPACCI PARTICOLARI

MILANO 24

Rendita ital. —.— ser. 105.62
Napoleoni d'oro —. —.—

VIENNA 24

Rendita austriaca (carta) 84.— id. austr. (arg.) 84.80 id. austr. (oro) 114.70 ; Londra 125.70 Nap. 9.94 —.

PARIGI 24

Chiusura della sera It. 101 58

Proprietà della tipografia M. BARDUSCO
BUJATTI ALESSANDRO *gerente respons.*

Orario ferroviario

(vedi quarta pagina)

ORARIO DELLA FERROVIA

Partenze		Arrivi	Partenze		Arrivi
DA UDINE		A VENEZIA	DA VENEZIA		A UDINE
ore 1.43 ant.	misto	ore 7.20 ant.	ore 4.30 ant.	diretto	ore 7.38 ant.
» 5.10 ant.	omnibus	» 9.45 ant.	» 5.35 ant.	omnibus	» 9.54 ant.
» 10.29 ant.	diretto	» 1.40 p.	» 11.05 ant.	omnibus	» 3.36 p.
» 12.50 pom	omnibus	» 5.20 p.	» 3.05 p.	diretto	» 6.19 p.
» 5.11 »	omnibus	» 9.55 p.	» 3.45 »	omnibus	» 8.05 p.
» 8.30 »	diretto	» 11.35 p.	» 9.— »	misto	» 2.30 ant.
DA UDINE		A PONTEBBA	DA PONTEBBA		A UDINE
ore 5.50 ant.	omnib.	ore 8.45 ant.	ore 6.30 ant.	omnib.	ore 9.10 ant.
» 7.44 ant.	diretto	» 9.42 ant.	» 2.24 p.	omnib.	» 4.56 p.
» 10.30 ant.	omnib.	» 1.33 p.	» 5.— p.	omnib.	» 7.35 p.
» 4.20 p.	omnib.	» 7.25 p.	» 6.35 p.	diretto	» 8.20 p.
DA UDINE		A TRIESTE	DA TRIESTE		A UDINE
ore 2.50 ant.	misto	ore 7.37 ant	ore 7.20 ant.	omnib.	ore 10.— ant.
» 7.54 ant.	omnib.	» 11.21 ant.	» 9.10 ant.	omnib	» 12.30 p.
» 11.— »	misto	—	—	misto	» 4.30 p.
» 3.45 p.	omnib.	» 9.52 p.	» 4.50 p.	omnibus	» [illegible] p.
» 8.47 p.	omnib.	» 12.36 p.	» 9.— p.	misto	» 1.11 ant.
DA UDINE		A CIVIDALE	DA CIVIDALE		A UDINE
ore 7.47 ant.	misto	ore 8.19 ant.	ore 6.30 ant.	misto	ore 7.02 ant.
» 10.20 »	»	» 10.52 »	» 9.15 »	»	» 9.47 »
» 12.55 p.	»	» 1.27 p.	» 12.05 p.	»	» 12.37 p.
» 3.— p.	»	» 3.32 p.	» 2.— p.	»	» 2.32 p.
» 6.40 p.	»	» 7.12 p.	» 5.55 p.	»	» 6.27 p.
» 8.30 p.	»	» 9.02 p.	» 7.45 p.	»	» 8.17 p.

Udine, 1886 — Tip. Marco Bardusco